



impiegato quattro anni per scoprire di avere i debiti. Però vi faranno 350 Pirelloni...»

incapace, Pisapia vecchio»

ha sentenziato, ma intanto secondo lui «questa città ha già deciso chi sarà il prossimo sindaco». Letizia Moratti è «una signora che ha per marito un petroliere che mette a disposizione 20 milioni di euro. Chiunque con 20 milioni di euro può diventare sindaco». Grillo ritorna su uno dei suoi cavalli di battaglia, la vicenda dei derivati stipulati dall'amministrazione comunale. «Quello di prima - con riferimento all'ex sindaco Gabriele Albertini - ha indebitato la città per 1 miliardo e 750 milioni e ora lo manteniamo in Europa a 30mila euro al mese. Questi qui ci hanno impiegato quattro anni a capire di essere pieni di debiti. È che sono incapaci di intendere e volere». È il solito fiume in piena, contro la casta dei politici professionisti, contro i finanziamenti pubblici ai partiti, per l'acqua pubblica,

contro inquinamento e cemento. «Siamo sempre soli - dice - e abbiamo paura di questo Stato, anche della cassetta delle lettere, dove arrivano solo multe di Equitalia, che se non le paghi ti sequestrano la macchina». Rapido *excursus* sul tema più attuale: «Ma come, Bin Laden l'hanno buttato

Obiettivi
Il Movimento 5 stelle
conta di arrivare
al 5% dei consensi

in mare? I criminali nazisti prima li hanno processati a Norimberga, poi li hanno impiccati». Poi si torna ai temi nazionali: «Da sinistra ci attaccano dicendo che siamo l'antipolitica: ma a loro chi l'ha data la delega eter-

na?». E poi ancora a quelli cittadini: «Voi milanesi avete una signora che sembra sempre dire: ma sono veramente io il sindaco? Avete una città piena di cantieri e di cemento. E il sindaco ha firmato un piano regolatore da 35 milioni di metri cubi. Pari a 350 Pirelloni». *Par condicio*: «Il centrosinistra invece schiera un vecchio signore - va avanti Grillo parlando di Giuliano Pisapia - che è una brava persona ma non ce la fa. Hanno già perso». Con questi presupposti, logica la conclusione: «Noi andiamo da soli».

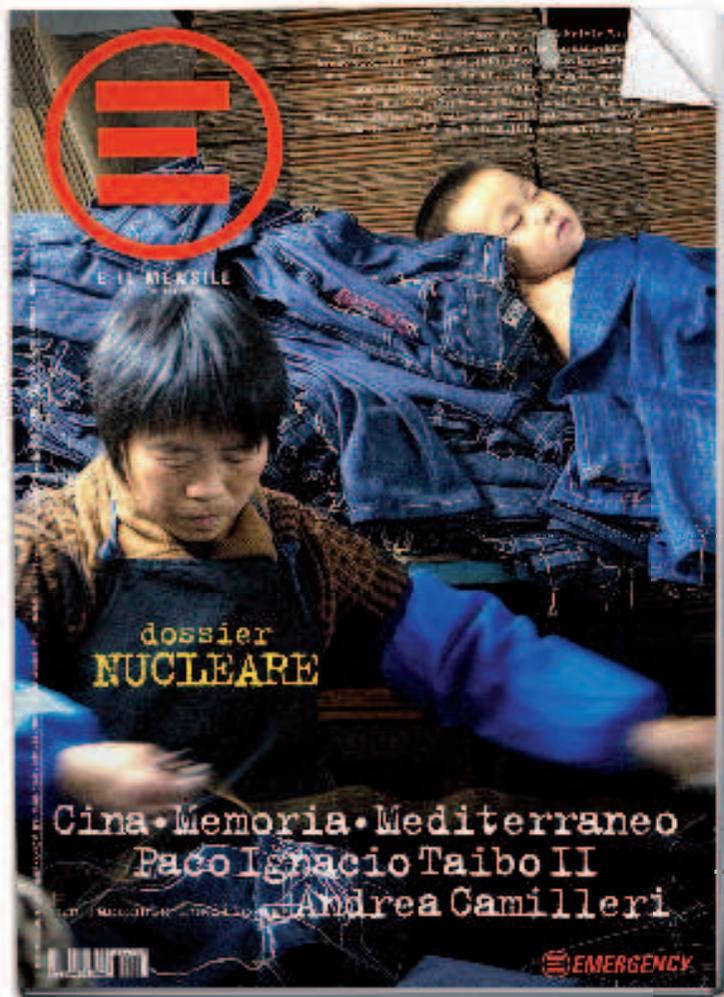
Da soli al primo turno, in ordine sparso all'eventuale ballottaggio, come dice il candidato Calise: «Il Movimento non darà indicazioni di voto». Convinti e fiduciosi, i grillini a Milano contano su un buon 5%: «I sondaggi dicono così e ci danno in crescita». Basta crederci. ♦

Il tormentone

Lassini non molla: «Se eletto non mi dimetto. In fondo ho trascritto Berlusconi»

Non sono bastate le esplicite richieste del sindaco di Milano Letizia Moratti e l'avviso di garanzia inviato dalla procura di Milano: Roberto Lassini, il responsabile delle affissioni dei manifesti contro i magistrati, ha dichiarato che se verrà eletto non si dimetterà. La conferma l'ha data ai microfoni di Radio 24, durante la trasmissione la Zanzara. «Se sarò eletto rispetterò la volontà degli elettori: e la mia sarebbe di restare al mio posto», ha detto Lassini.

«Penso anche che durante la campagna elettorale andrò certamente a qualche comizio della Moratti». Riguardo all'indagine della procura poi, Lassini si autoassolve: «Penso che non ci siano i presupposti per poter procedere in sede penale: si tratta di reati d'opinione, non chiari non penso si debba parlare di codice penale ma di altro. L'ispirazione per i manifesti mi è arrivata dalle parole di Berlusconi...».



E, Il nuovo mensile di EMERGENCY. Per chi è stanco di farsela raccontare.

E, il nuovo mensile di EMERGENCY diretto da Gianni Mura e Maso Notarianni; parla del mondo e dell'Italia che vogliamo. A maggio: Dossier nucleare. Alla luce dei fatti di Fukushima, un viaggio dalla Germania alle centrali di Caorso e Trino Vercellese per scoprire i rischi di una tale fonte di energia e tutte le possibili alternative rinnovabili. E ancora Gino Strada, Andrea Camilleri, Erri de Luca...

Ogni mese in edicola.

> www.e-ilmensile.it
> info@e-ilmensile.it
> tel 02-801534



Il nuovo mensile di Emergency.
Leggi a occhi aperti.